

**COMUNE DI RAVASCLETTO**

***Piano di informatizzazione delle procedure per la  
presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni ex art.  
24, comma 3-bis del D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014***

## Indice

<b>1- Revisioni</b> .....	<b>1</b>
<b>2- Glossario</b> .....	<b>2</b>
<b>3- Scopo</b> .....	<b>3</b>
<b>4- Riferimenti</b> .....	<b>3</b>
<b>5- Introduzione</b> .....	<b>4</b>
5.1- Struttura del documento .....	4
5.2- Lista di distribuzione .....	4
5.3- Licenza d'uso .....	4
<b>6- Motivazioni</b> .....	<b>4</b>
<b>7- Quadro normativo</b> .....	<b>6</b>
<b>8- Collaborazione ENTE/RAFG</b> .....	<b>6</b>
<b>9- Valutazione della situazione attuale</b> .....	<b>8</b>
<b>10- Piano di informatizzazione</b> .....	<b>9</b>
10.1- Completamento/aggiornamento della rilevazione .....	9
10.1.1- Identificazione istanze/dichiarazioni/segnalazioni .....	9
10.1.2- Aggiornamento Banca Dati informatica dei Procedimenti Amministrativi.....	9
10.2- Azioni sui sistemi informativi .....	10
10.2.1- Rilevazione dei sistemi informativi .....	10
10.2.2- Definizione nuove implementazioni .....	10
10.2.3- Attivazione di servizi regionali .....	11
<b>11- Fabbisogni</b> .....	<b>11</b>
11.1- Risorse finanziarie .....	11
11.2- Risorse umane.....	11
<b>12- Revisione del piano</b> .....	<b>11</b>

## 1-Revisioni

Data	Versione	Autore	Descrizione
4/02/2015	01.00.00	Servizio SIEG - RAFVG	Versione iniziale
9/02/2015	01.01.00	Luca Morocutti – Centro Servizi Informatici Comunità Montana della Carnia; Bruno Cimenti – Segretario Comunale Arta Terme/ Treppo Carnico	Revisione ambito territoriale Comunità Montana della Carnia
12/02/2015	01.02.00	Verona Gianni– Segretario comunale	Revisione ambito comunale

## 2-Glossario

ENTE	la pubblica amministrazione che redige e approva il presente piano di informatizzazione
PEC	Posta elettronica certificata
PEO	Posta elettronica ordinaria
PIANO	il piano di completa informatizzazione delle istanze, dichiarazioni e richieste che possono essere inoltrate all'ENTE in base a quanto previsto dal comma 3bis dell'articolo 24 del Decreto Legge 24 Giugno 2014 n. 90, convertito in legge con modifiche dalla Legge 11 Agosto 2014 n. 114
RAFGV	la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
RUPAR-FVG	<i>Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale</i> della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
SIAL	il Sistema Informativo delle Autonomie Locali, una delle articolazioni del SIEG
SIEG	il Servizio Sistemi Informativi ed E-Government della RAFGV
SIIR	il Sistema Informativo Integrato Regionale di cui all'art. 4 della Legge regionale 14 luglio 2011, n. 9
SPID	il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale

### 3-Scopo

Scopo del presente documento è presentare una bozza di PIANO da offrire alle Autonomie Locali della RAFVG, al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 3bis dell'articolo 24 del Decreto Legge 24 Giugno 2014 n. 90, convertito in legge con modifiche dalla Legge 11 Agosto 2014 n. 114.

### 4-Riferimenti

- [ART24] articolo 24 del Decreto Legge 24 Giugno 2014 n. 90, convertito in legge con modifiche dalla Legge 11 Agosto 2014, n. 114
- [LEGG9] legge regionale 14 luglio 2011, n. 9 "Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia".
- [PROTOCOLLO] il Protocollo d'intesa per la prestazione di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) stipulato fra l'ENTE e la RAFVG in data 09.01.2014

## 5-Introduzione

### 5.1-Struttura del documento

Il documento è articolato nelle seguenti parti:

1. Motivazioni
2. Quadro normativo
3. Collaborazione ENTE/RAFVG
4. Valutazione della situazione attuale
5. Piano di informatizzazione
6. Fabbisogni

### 5.2-Lista di distribuzione

Il presente documento è distribuito in prima istanza alle seguenti persone:

Lista distribuzione	
Nome	Funzione
Luca Morocutti	R.U.O. Informatica
Deotto Edoardo	Segretario Comunale
Plazzotta Iginio	PO Servizio Statistico,informativo e servizi di e-government

### 5.3-Licenza d'uso

Il presente documento è rilasciato secondo la licenza Creative Commons "Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia", denominata in breve CC BY-NC-SA 3.0 IT. Il testo della licenza è disponibile al seguente URL: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/legalcode>.

L'ENTE può quindi copiare, distribuire, rielaborare il presente documento e crearne opere derivate fintanto che:

- viene assicurata l'attribuzione di paternità del documento originale (ad es. "Questo documento è basato sul 'Piano di Informatizzazione' predisposto dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia")
- non ne viene fatto un uso commerciale.

## 6-Motivazioni

La predisposizione del Piano in argomento e, soprattutto, la definizione di un cronoprogramma di attuazione, non può prescindere dalla valutazione dell'impatto sull'assetto dei Comuni conseguente all'emanazione della recente L.R. 12.12.2014, n° 26 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative".

La nuova normativa regionale prevede, infatti, che entro il 1 ottobre 2015 vengano costituite le nuove Unioni Territoriali Intercomunali, enti locali dotati di personalità giuridica, sostanzialmente diversi, per modalità costitutive, di funzionamento e obiettivi, dagli analoghi enti previsti dalla normativa nazionale ex art. 21 del Dec. Lgs. 267/2000.

Al fine di chiarire natura e portata L.R. 26/2014, va evidenziato che "... L'adesione a un'Unione è obbligatoria per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane ..." (art. 6, comma 1). E, inoltre: "... L'adesione a un'Unione da parte dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, ovvero a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane, costituisce condizione per la piena fruizione del supporto finanziario regionale agli enti locali ..." (art. 6, comma 2).

Per quanto riguarda l'ambito territoriale di costituzione dei nuovi soggetti, la norma prevede che la Giunta Regionale approvi una proposta di "Piano di riordino territoriale per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile", che include tutti i Comuni della Regione e individua le dimensioni delle Unioni territoriali intercomunali. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della delibera regionale di approvazione del Piano:

*"a) i Comuni di ciascuna istituenda Unione il cui territorio sia confinante con quello di altra Unione e quelli con essi confinanti possono chiedere l'inclusione in un'Unione contermina;*

**b) i Comuni che non intendono aderire ad alcuna Unione ne danno comunicazione alla Regione; entro i successivi venti giorni gli stessi Comuni trasmettono una relazione nella quale viene delineata la sostenibilità dell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 26, a fronte della riduzione delle risorse ... " (art. 4, comma 4).**

Ai fini di una lineare individuazione delle funzioni che saranno esercitate dalle Unioni Territoriali Intercomunali, si riporta di seguito lo specifico dettato normativo:

Art. 26

(Funzioni comunali esercitate dall'Unione)

1. A decorrere dall'1 gennaio 2016 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, le funzioni comunali nelle seguenti materie:
  - a) gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
  - b) sistema locale dei servizi sociali di cui all' articolo 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), ferma restando la disciplina della forma associata del Servizio sociale dei Comuni di cui agli articoli da 17 a 21 della legge regionale 6/2006 ;
  - c) polizia locale e polizia amministrativa locale;
  - d) attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico.
2. A decorrere dall'1 gennaio 2016 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, almeno tre delle funzioni comunali nelle seguenti materie:
  - a) edilizia scolastica e servizi scolastici;
  - b) servizi pubblici di interesse generale;
  - c) catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
  - d) programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
  - e) pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi;
  - f) raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi;
  - g) statistica;
  - h) elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo.
3. Le restanti funzioni di cui al comma 2 sono esercitate dai Comuni in forma associata tramite l'Unione a decorrere dall'1 gennaio 2017.
4. Agli organi dell'Unione competono le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo con le modalità e nei termini previsti dallo statuto.
5. Il contenuto degli atti in materia di programmazione e di pianificazione territoriale di livello sovracomunale è determinato dalla normativa regionale di settore.

Art. 27

(Funzioni comunali gestite avvalendosi dell'Unione)

1. A decorrere dall'1 gennaio 2016 i Comuni, avvalendosi degli uffici delle rispettive Unioni, esercitano in forma associata le funzioni comunali nelle seguenti materie e attività:
  - a) programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale unica di committenza;
  - b) servizi finanziari e contabili, servizi tributari, ivi compresa la riscossione dei tributi;
  - c) controllo di gestione;
  - d) pianificazione territoriale comunale.
2. A decorrere dall'1 gennaio 2016 i Comuni, avvalendosi degli uffici delle rispettive Unioni, esercitano in forma associata almeno due tra le funzioni comunali nelle seguenti materie e attività:
  - a) opere pubbliche;
  - b) procedure espropriative;
  - c) edilizia privata;
  - d) energia.
3. Le restanti funzioni di cui al comma 2 sono esercitate dai Comuni, avvalendosi degli uffici delle rispettive Unioni, a decorrere dall'1 gennaio 2017.
4. Gli organi dei Comuni conservano la competenza ad assumere le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo.

Art. 28

(Delega di funzioni comunali all'Unione)

1. I Comuni possono delegare all'Unione di appartenenza, per l'esercizio in forma associata, funzioni e servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dagli articoli 26 e 27.

Ogni valutazione a carattere operativo sulla realizzazione di procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per la compilazione online da parte degli utenti e delle imprese non può prescindere, per quanto sopra, dal nuovo assetto istituzionale che emergerà dall'attuazione della legge regionale di riforma citata.

Ad oggi, non è stata completata la procedura per individuare l'ambito territoriale nel quale agirà questo Ente ed entro il quale dovrà conferire parte delle proprie funzioni. Non possono neppure essere compiutamente individuate analiticamente le procedure di presentazione online, dovendo attendere la definizione esatta dell'articolazione delle singole funzioni fra Comuni e Unione Territoriale Intercomunale, al fine di ottenere un quadro delle competenze riferibili al nuovo soggetto giuridico rispetto a quelle residuali o volontariamente mantenute in capo ai Comuni.

Nel quadro del riassetto, inoltre, va tenuto presente che la Comunità Montana della Carnia, attualmente - su delega della maggior parte dei Comuni del comprensorio carnico e nell'ambito delle forme associative previste dalla L.R. 1/2006 - svolge funzioni di guida e coordinamento dei sistemi informativi comunali, oltre che avere assunto un ruolo primario trainante nel settore dello sviluppo informatico, sia a livello strategico (*definizione e attuazione delle linee di indirizzo e metodologie*), sia a livello operativo, con l'assunzione diretta di varie funzioni comunali specificatamente delegate o conferite in convenzione.

L'attuazione del Piano di informatizzazione ex art 24 del D.L. 90/2014 deve tenere conto di quanto sopra:

- Definendo il cronoprogramma in coerenza con le fasi di attuazione della L.R. 26/2014;
- Acquisendo e utilizzando lo specifico know-how e la competenza acquisita nell'ambito della programmazione strategica dello sviluppo degli strumenti informativi in ambito territoriale dalla Comunità Montana della Carnia – nucleo della costituenda Unione Territoriale Intercomunale – predisponendo;
- Prevedendo la centralità del servizio informativo territoriale attualmente operante nell'ambito della Comunità Montana ai fini della realizzazione di procedure uniformi e condivise per l'accesso e la presentazione di istanze degli utenti e delle imprese nell'ambito territoriale che sarà stabilito per la nuova Unione, sia per le funzioni proprie/conferite al nuovo Ente, sia per le funzioni residuali che resteranno di competenza dei singoli Comuni.

## 7-Quadro normativo

Come già accennato nel paragrafo 6- Motivazioni, l'ART.24 prevede in capo a tutta una serie di PA, tra cui i Comuni, l'obbligo di adozione di un piano di completa informatizzazione. Si riporta di seguito il testo del comma 3bis dell'ART.24:

*Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le amministrazioni di cui ai commi 2 e 3 approvano un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese. Le procedure devono permettere il completamento della procedura, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e, ove applicabile, l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta. Il piano deve prevedere una completa informatizzazione.*

A quanto previsto dal suddetto articolo di legge si affianca la LEGGE n.9 che stabilisce l'appartenenza degli Enti Locali della RAFVG al SIIR (art. 5) e le modalità con cui gli stessi vi partecipano (art. 6).

## 8-Collaborazione ENTE/RAFGV

L'ENTE ha sottoscritto con la RAFVG il PROTOCOLLO, che garantisce all'ENTE la fruizione di un ampio portafoglio di prodotti e servizi in aggiunta alle soluzioni applicative gestite direttamente. Tenuto conto dell'ambito di



azione del presente PIANO è opportuno ricordare quali di tali servizi siano funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di piena informatizzazione previsto dal PIANO e quali siano già stati attivati dall'ENTE:

- la connessione dell'ENTE alla **Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale** (RUPAR-FVG).
- il servizio di identificazione ed accesso denominato **loginfvg**, con il quale i cittadini/operatori possono accedere ad i servizi attraverso la propria identità digitale, sia questa fornita dalla CRS/CNS che da SPID. La RAFVG, che alla data odierna partecipa ad un progetto pilota per l'implementazione dello SPID, è impegnata nelle attività per la federazione del Service Provider di **loginfvg** con gli Identity Provider di SPID nei tempi previsti dal progetto.
- **Banca dati informatica dei procedimenti amministrativi.** Istituita in base ad una Legge Regionale (n.26 del 21/12/2012). E' composta da un'Anagrafe dei Procedimenti Amministrativi e da un Registro dei Procedimenti Amministrativi e costituisce elemento fondamentale del PIANO per i seguenti motivi:
  - Nell'Anagrafe dei Procedimenti Amministrativi, ogni Ente/Struttura che ha in capo dei procedimenti amministrativi, registra i procedimenti di propria competenza, i relativi riferimenti normativi, il termine di conclusione del procedimento, le strutture competenti e il responsabile del procedimento. Il sistema è già stato messo a disposizione degli Enti del territorio nell'ambito dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP n. 206 DPR 23/8/2011).
  - Sul Registro dei Procedimenti Amministrativi vengono registrati, per ogni singolo procedimento, i dati relativi al responsabile dell'istruttoria e allo stato del procedimento stesso, dati ai quali possono accedere, con modalità riservata, i soggetti di cui all'articolo 13, comma 1, che lo richiedono.
- Disponibilità per l'ENTE di una casella di **Posta Elettronica Certificata** istituzionale di un adeguato numero di caselle di **Posta Elettronica Ordinaria**.
- L'**Archivio Digitale** (Sistema di Gestione Documentale), operativo dal 2010 sul sistema dell'Albo pretorio che gestisce per più di 180 Enti oggi può essere utilizzato anche per l'archiviazione delle fatture elettroniche che transitano attraverso l'HUB regionale di fatturazione. L'ENTE utilizza l'albo pretorio della ditta DB Informatic@ S.r.l. da Tolmezzo per la pubblicazione on-line di tutti gli atti.
- L'ENTE avvierà la dematerializzazione dei documenti, atti e procedimenti amministrativi dotandosi di applicativi software dedicati alla gestione documentale rendendo ad oggi possibile, attraverso motori di workflow, l'informatizzazione dei principali procedimenti gestiti dall'ente. La loro pubblicazione e disponibilità on-line, per la parte relativa all'utenza esterna (cittadini ed imprese) dovrebbe essere integrata con il servizio per l'acquisizione e gestione di domande on-line regionale descritto successivamente.
- un **Sistema di Conservazione a norma** che garantisce standard di alta qualità rispetto ai profili tecnologici e normativi. Il servizio di conservazione è stato attivato in Regione FVG, Consiglio Regionale, Arpa, tutte le Aziende sanitarie territoriali ed ospedaliere e dal 2012 è stato reso disponibile agli Enti Locali del territorio. L'ENTE ha avviato con la regione le procedure per l'utilizzo del sistema di conservazione a norma, per tutte le classi documentali soggette a conservazione.
- la possibilità di attivare delle **Macchine Virtuali su un'apposita infrastruttura Cloud dedicata agli Enti Locali**, possibilità che consente di contenere i costi di acquisto hardware derivanti dall'aggiornamento delle procedure attuali qualora emerga la necessità di sostituire i sistemi hardware in uso piuttosto che la necessità di acquisire nuovo hardware per l'attivazione di nuove procedure.
- L'ENTE attualmente dispone di una **server farm** presso l'Insiel per le procedure Ascot e utilizza in sede un proprio server per le proprie esigenze interne. Considerato che la RAFVG ha reso disponibili le Macchine Virtuali su infrastruttura Cloud, e che i collegamenti geografici RUPAR sono attualmente garantiti da fibra ottica, si valuterà la migrazione dei server virtuali e fisici verso le strutture regionali.
- servizi di pubblicazione ed interscambio dei dati di natura cartografica, territoriale ed ambientale previsti nel documento "**Servizi IRDAT fvg**".

- L'ENTE, oltre all'accesso ai servizi IRDAT, dispone anche di una gestione dedicata ai Sistemi Informativi Territoriali, per il tramite della Comunità Montana della Carnia che ne cura la pubblicazione, l'elaborazione e la distribuzione.
- A partire dal 2016 (presumibilmente) sarà reso disponibile dalla RAFVG un **Servizio per l'acquisizione e gestione di domande on-line via web**. Il sistema sarà integrato con loginfvG/SPID e con la Banca Dati dei Procedimenti Amministrativi.

## 9-Valutazione della situazione attuale

Come passo preliminare e necessario alla stesura del programma di azioni che definiscono il PIANO, l'Ente ha effettuato la rilevazione dello stato di fatto relativo ai procedimenti gestiti (secondo quanto stabilito dall'Art. 35, c. 1 e 2 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33), di seguito riassunti:

Accesso agli atti

Contributi ad associazioni

Assegno maternita' statale

Assegno statale per nuclei familiari con almeno tre figli minori

Carta famiglia

Bonus bebe'

Bonus elettrico statale

Canoni di locazione

Cambio residenza

Rilascio carta d'identita'

Soggiorno cittadini comunitari

Soggiorno cittadini non comunitari

Albo presidenti di seggio

Albo scrutatori

Denuncia di nascita

Denuncia di morte

Pubblicazioni di matrimonio

Certificato agibilita'

Certificato destinazione urbanistica

Attivita' edilizia libera

Concessioni cimiteriali

Denuncia inizio attivita' - edilizia in alternativa al permesso di costruire

Permesso di costruire

Servizi cimiteriali - posa lapidi

Sviluppo Economico

## 10-Piano di informatizzazione

### 10.1-Completamento/aggiornamento della rilevazione

L'elencazione di cui al precedente punto 9 - pur avendo carattere di sistematicità rispetto ai procedimenti per i quali è prevista la pubblicazione ex art. 35, comma 1 e 2 del Dec. Lgs. 33/2013 - ha evidenza meramente esemplificativa e non esaustiva rispetto alla generalità delle istanze, dichiarazioni e segnalazioni dei privati e delle imprese.

La compiuta definizione della tipologia di accesso, soprattutto per quanto riguarda le dichiarazioni e le segnalazioni funzionalmente non inserite o inseribili in specifiche tipologie di procedimento, potrà avvenire solo con la definizione delle funzioni che saranno poste in capo all'Unione Territoriale Intercomunale e di quelle che resteranno attribuite ai Comuni.

In coerenza con la tempistica di costituzione dell'Unione Intercomunale, il completamento e aggiornamento della rilevazione sarà attuato entro un anno dall'avvio del nuovo soggetto giuridico e d'intesa con il medesimo e, quindi, entro il 31.12.2016.

Di seguito alla delega di funzioni attualmente operante nei confronti della Comunità Montana della Carnia, l'Ente, in base all'art. 23 c. 3 della L.R. 26/2014 svolgerà in forma associata le attività connesse ai servizi informatici nell'ambito del nuovo soggetto istituzionale previsto dalla L.R. 26/2014.

#### *10.1.1-Identificazione istanze/dichiarazioni/segnalazioni*

L'ENTE provvede a completare la rilevazione di cui al paragrafo 9- Valutazione della situazione attuale eseguendo l'identificazione di:

- Istanze;
- Dichiarazioni;
- Segnalazioni;

Che riceve da cittadini o da imprese classificando:

- Procedimento o eventuale processo collegato;
- Motivazioni;
- Eventuali riferimenti normativi;
- Le modalità di ricezione delle stesse;

#### *10.1.2-Aggiornamento Banca Dati informatica dei Procedimenti Amministrativi*

L'Ente provvede, se necessario, ad aggiornare delle informazioni relative ai propri procedimenti amministrativi nella Banca Dati informatica dei Procedimenti Amministrativi.

### 10.2-Azioni sui sistemi informativi

#### *10.2.1-Rilevazione dei sistemi informativi*

L'Ente eseguirà una verifica dei sistemi informativi della modulistica collegata e delle modalità di colloquio con l'utente finale (cittadino impresa) per verificare che gli stessi prevedano la compilazione on line tramite procedure guidate, accessibili previa autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e delle imprese, oppure con il sistema regionale loginfvig.

Per ogni sistema informativo/procedura informatizzata saranno rilevate le seguenti informazioni:

- possibilità di inoltro istanza/dichiarazione/comunicazione on-line;
- integrazione con SPID/loginfvg;
- possibilità di completare l'intero iter procedurale in modalità on-line (dal punto di vista del cittadino/impresa);
- definizione e messa a disposizione della modulistica suddivisa come:
  - documenti compilabili off-line e inoltrabili successivamente on-line;
  - web form per la raccolta dei dati associati all'istanza/dichiarazione/comunicazione;
- tracciamento dello stato della procedura;
- gestione completa dell'iter mediante strumenti informatizzati di back-office;
- disponibilità informazioni su responsabile del procedimento e su tempi di conclusione dell'iter;
- necessità di realizzare ex-novo un sistema informativo ad hoc per il quale devono applicarsi tutti i punti precedenti.

La rilevazione avrà luogo a partire dal primo semestre 2016 sino alla fine del secondo semestre 2016.

#### *10.2.2-Definizione nuove implementazioni*

In base all'esito della rilevazione di cui al punto precedente saranno identificate le esigenze di intervento sulle procedure informatizzate esistenti o le necessità di realizzazioni ex-novo.

L'infrastruttura informatica che assolverà alle esigenze di accessibilità on-line ai moduli e procedimenti sarà individuata, ove possibile ed in via prioritaria, nell'ambito delle soluzioni rese disponibili dalla convenzione SIAL sottoscritta con la RAFVG, oppure in via subordinata mediante ricerca sul mercato di un'adeguata soluzione che soddisfi le esigenze di interoperabilità e cooperazione applicativa, con gli strumenti informatici utilizzati.

#### *10.2.3-Attivazione di servizi regionali*

L'attivazione dei prodotti e servizi regionali, potrà essere definita solo successivamente al completamento di quanto previsto al precedente punto 10.1, nell'ambito della disponibilità a repertorio dei prodotti e servizi in convenzione SIAL.

## **11-Fabbisogni**

### **11.1-Risorse finanziarie**

Per l'attivazione dei servizi regionali di cui al punto 10.2.3- Attivazione di servizi regionali non è previsto alcun onere finanziario poiché la RAFVG se ne fa carico completo. Resta a capo dell'ENTE l'eventuale onere relativo ad eventuali personalizzazioni delle procedure regionali, per le quali sia necessario procedere alla stipula di un atto aggiuntivo al PROTOCOLLO, denominato "Progetto congiunto".

Nel caso di indisponibilità di prodotti e servizi di cui al punto 10.2.3, si procederà alla quantificazione delle risorse necessarie all'individuazione di soluzioni presenti sul mercato.

Per le ragioni esposte ai precedenti punti 6 e 10.1 non è possibile, in questa fase, definire compiutamente l'impegno economico necessario e la sua ripartizione fra ente e Unione Territoriale Intercomunale, nell'ambito delle rispettive competenze.

## 11.2-Risorse umane

I referenti per le azioni previste dal Piano sono:

- a) I singoli referenti comunali o intercomunali – ove nominati – per le funzioni informatiche e per le funzioni di e-Government;
- b) Il Responsabile e gli addetti del Centro Servizi Informatici istituito presso la Comunità Montana della Carnia;
- c) A decorrere dalla costituzione dell'Unione Territoriale Intercomunale, il Responsabile e gli addetti dell'analoga struttura che sarà istituita in luogo del Centro di cui sub b), ai fini dello svolgimento associato di quanto previsto con l'art. 23, comma 3, della L.R. 12.12.2014, n° 26.

## 12-Revisione del piano

Il presente PIANO è soggetto a revisione in caso di:

- completamento delle rilevazioni indicate nel PIANO stesso;
- modifica dell'ordinamento strutturale dell'Ente (adesione ad Unioni di Comuni, riassetto territoriale, fusione con altri Comuni, trasferimento di funzioni da e per altri Enti, ecc.);
- nuove norme legislative in materia;
- sostanziali modifiche nelle procedure informatizzate oggetto del PIANO tali da modificarne l'impianto.

In ogni il PIANO caso verrà rivisto periodicamente con cadenza BIENNALE al fine di verificare l'effettiva applicazione di quanto contenuto nel piano in vigore.